

# Il Paese dei single che sogna il lavoro

Una famiglia su 3 è formata  
da una sola persona  
Musei e teatri, dati in salita

di **Alessandra Arachi**

Non era mai successo prima: una famiglia su tre in Italia è formata da una sola persona. **L'Istat** nel suo annuario le chiama allegramente le mini-famiglie, intendendo un popolo di single — sarebbe meglio definirlo un esercito — che non ci pensa a fare i figli in un Paese dove le nascite continuano infatti a calare.

Benvenuti in Italia, il Paese dei contrasti. Nel 2016 abbiamo conquistato il record nella cultura e fatto numeri da boom nel turismo, ma ci

siamo portati a casa anche la palma per le denunce di estorsione, che in un anno sono cresciute di quasi il 20 per cento.

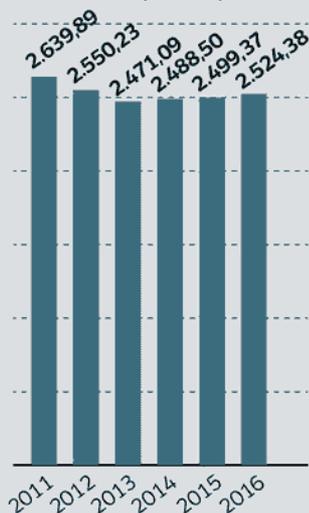
Tranquilli, però c'è qualcosa che in Italia non ci manderà mai in contraddizione: il cibo. **L'Istat** racconta infatti 2 italiani su tre da 3 anni in su considerano il pranzo intoccabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 99%

### Spesa media mensile delle famiglie italiane (in euro)



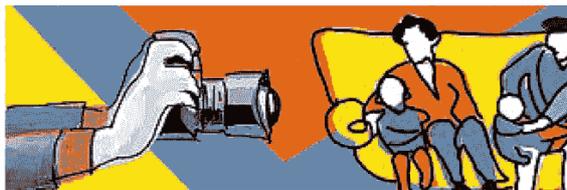
### Per regione (dati in euro, 2016)

Piemonte	2.607,58
Valle d'Aosta	2.862,42
Liguria	2.289,46
Lombardia	3.040,38
Provincia Bolzano	3.551,09
Provincia Trento	2.629,66
Veneto	2.673,21
Friuli-V. Giulia	2.479,04
Emilia-Romagna	2.975,45
Toscana	2.821,38
Umbria	2.250,05
Marche	2.263,60
Lazio	2.619,95
Abruzzo	2.158,97
Molise	2.175,71
Campania	2.065,24
Puglia	2.171,18
Basilicata	1.981,19
Calabria	1.701,04
Sicilia	1.876,21
Sardegna	2.128,72

Fonte: Istat

CdS

## Società



### Più matrimoni (ma anche più divorzi)

Curiosa la dinamica delle famiglie italiane: aumentano i matrimoni, ma crescono anche le separazioni e i divorzi. I numeri dell'Istat parlano chiaro. Nell'ultimo anno ci sono stati 5 mila matrimoni in più (da 189 mila 765 a 194 mila 377) e quasi 4 mila separazioni in più (da 89 mila 303 a 91 mila 706). I numeri dei divorzi non valgono, perché in un anno sono schizzati a più 30 mila dopo l'entrata in vigore della legge sul divorzio breve per la quale siamo

arrivati ad avere oltre 80 mila divorzi. Molto meno curiosa è la dinamica delle nascite che nel nostro paese continuano a calare, inesorabilmente (meno 12 mila 342 nati nell'ultimo anno). E il motivo si può vedere plasticamente: oggi una famiglia italiana su tre (il 31,6%) è composta da una sola persona. L'Istat le chiama allegramente: le mini-famiglie. Ma nella realtà sono un popolo di single che a far figli non ci pensano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vacanze



### Boom di turisti: salgono a 403 milioni

Non solo cultura. Anche per il turismo nell'ultimo anno abbiamo segnato un nuovo record in Italia: 2,6% di presenze in più nelle strutture ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere). La permanenza media è stata di 3,45 notti. Per capire: stiamo parlando, in numero assoluto, di 403 milioni di turisti arrivati in Italia nel solo 2016. E spalmato sui numeri di tutta l'Unione europea, questo è un dato che ci posiziona al terzo posto per numero

di presenze totali negli esercizi ricettivi. E ci fa svettare per l'incidenza di presenze straniere: da noi rappresentano il 49,5% contro la media europea del 45,5%. Da notare: il boom del turismo sembra far bene soprattutto alle strutture diverse dagli alberghi più tradizionali. Questi infatti sono in un anno sono diminuiti dello 0,1%, mentre gli esercizi extra-alberghieri sono aumentati del 6,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giustizia



### Record di denunce per le estorsioni

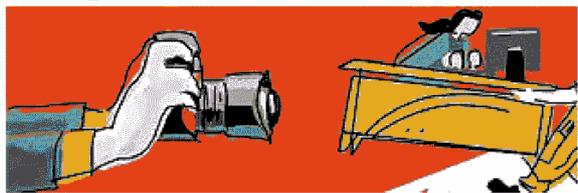
Se in un Paese la giustizia si misura dalle condizioni delle carceri, l'Italia è messa davvero male: nel 2016 l'indice di affollamento degli istituti penitenziari è arrivato a 108,8, ovvero tre punti in più rispetto all'anno precedente. Numeri che sembrano un paradosso: a fronte di carceri sempre più affollate, l'Istat ci segnala nell'ultimo anno una diminuzione dei delitti denunciati del 4,5%. In calo gli omicidi volontari consumati (-1,3%), tentati (-3,8%), e di

parecchio anche le violenze sessuali (-6%) e le lesioni dolose (-3,2%). I numeri dicono che anche i furti sono calati (-7%), con le rapine (-10,6%) e alla ricettazione (-7,6%). Dovremmo esultare, quindi, se non fosse per quel numero che nel nostro Paese è una vera e propria piaga: l'estorsione. L'Istituto di statistica ci dice infatti che le denunce per estorsione nell'ultimo anno sono aumentate del 19,7%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Occupazione



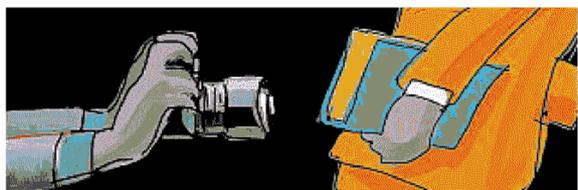
### Il numero degli «inattivi» è in calo

L'occupazione aumenta, segnala l'annuario dell'Istat, specificando che si tratta di quasi 300 mila unità in più nel 2016. Un aumento sostenuto, secondo il nostro Istituto di statistica che, nel fare il punto sul mercato del lavoro, considera anche quanti il lavoro in generale lo desiderano. Viene fuori un piccolo esercito di 6,4 milioni di persone, una cifra che è diminuita del 3,5 per cento in un anno e che si ottiene con una strana sommatoria,

cioè mettendo insieme le forze lavoro potenziali e i disoccupati. Ovvero: tra quelli che desiderano avere un lavoro Istat ha calcolato anche quelli che il lavoro non lo cercano proprio. Ci sono anche altre piccole buone notizie dell'Istat: diminuisce (di poco) il numero dei disoccupati (-21 mila) e il tasso di disoccupazione (11,7%). Anche gli inattivi sono in calo (-410 mila unità), come la Cig (-5,1 ore ogni mille lavorate).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cultura



### I 20enni affamati di musica e cinema

Ebbene sì: nel 2016 l'aumento della partecipazione culturale in Italia fa segnare il record. E a far vincere la palma sono soprattutto i giovani e i giovanissimi. Secondo i dati Istat, infatti, sono proprio gli adolescenti (tra gli 11 e i 19 anni) insieme ai giovani fino a 24 anni che fruiscono di più di cinema, teatri, mostre, concerti (non di musica classica), monumenti, siti archeologici, persino musei. Già, i musei: nel 2016 con 45 milioni e

mezzo di presenze hanno segnato un aumento netto del 5% (tenendo presente che più del 60% delle visite è concentrato tra Lazio e Toscana). «La bellezza e la cultura sono da sempre asset strategico per il nostro Paese» fa notare Giorgio Alleva, che dell'Istat è il presidente. Una notazione: al contrario di quanto si potrebbe credere sono gli uomini che danno il contributo maggiore all'affluenza culturale: il 53,4% contro il 46,6%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salute



### Malati cronici quattro italiani su dieci

La nostra Italia continua a viaggiare a due velocità, ora come nel dopoguerra, e purtroppo Istat ci segnala che questo vale anche in un campo tanto delicato quale è l'offerta relativa alla cura della nostra salute. O meglio, vale soprattutto, almeno a giudicare dalla differenza nel rapporto tra numero di medici e di pazienti. Per capire: in Calabria — che delle nostre regioni è il fanalino di coda — ci sono 1,6 medici ogni mille abitanti, mentre

negli ospedali del Centro Italia lo stesso rapporto è di 2,3 medici ogni mille abitanti (e di ben 72,6 medici ogni 100 posti letto), ma se saliamo in Valle d'Aosta questo rapporto cresce a 2,8. Nel 2016 il 70,1% degli italiani ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute, benché il 39,1% abbia dichiarato di essere affetto almeno da una patologia cronica. Malattie cardiocircolatorie e tumori sono la causa del 66% dei decessi (dati 2014).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 99%